L'U.R.S.S. lavora per la pace

La luminosa realtà del comunismo in costruzione

Il XXXIV anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre vede tutto il popolo dell'Unione Sovietica impegnato in grandiose opere di pace.

Sull'una e l'altra sponda del Volga, a Kuibiscev e a Stalingrado, si sviluppano giganteschi lavori: due delle più grandi idrocentrali del mondo dovranno esservi costruite entro quattro anni circa. Esse dovranno fornire venti miliardi di Kw-ora di energia l'anno all'industria e all'agricoltura sovietica. Da sole, cioè, daranno una produzione pari ai due terzi dell'attuale produzione energetica italiana. Metà di questa produzione verrà trasmessa al grande centro industriale di Mosca attraverso una rete unificata di trasmissione ad alta tensione che costituirà un vero e proprio triangolo energetico: Stalingrado, Kuibiscev, Mosca. Oltre 1000 km di linea fra Stalingrado e Mosca; oltre 800 km. fra Kuibiscev e Mosca. Nessuna linea di corrente ad alta tensione simile a queste esiste nel mondo E la trasmissione della corrente richiederà una tensione di 400.000 volt! Problema non ancora risolto in nessun altro Paese.

Centinaia di migliaia di uomini lavorano intensamente sulle rive dell'antico fiume russo, rive che conobbero il passaggio degli invasori e le turbe di contadini in rivolta guidate da Stienka Rasin e da Pugaciov. Esse videro le masse impegnate in una lotta furiosa e caotica contro un sistema oppressivo e oggi vedono la lotta organizzata e pacifica degli uomini contro le avverse forze della natura: le sponde meridionali del Volga non conosceranno più la siccità. Disciplinate per produrre energia, le acque del fiume saranno in parte incamerate nel grande bacino di irrigazione, lungo 700 Km., destinato ad alimentare un vastissimo sistema di canali che porrà per sempre fine al ricorrente pericolo della siccità. L'uomo libero, col suo lavoro, costringe la natura a piegarsi ai suoi voleri e ai suoi bisogni.

E lavori analoghi si compiono sul tracciato del canale dal Dniepr alla Crimea e su quello dal Volga al Don. Altre centinaia di migliaia di uomini lavorano indefessamente, spinti dall'entusiasmo che anima tutti coloro i quali sono impegnati in opere colossali, destinate a segnare l'inizio di una nuova epoca. Altre centrali elettriche, altri canali, altre immense zone della steppa irrigate e per sempre liberate dalla minaccia della siccità; altri due miliardi di Kw-ore di energia si aggiungeranno alle riserve energetiche dell'Ucraina, la grande fornitrice di grano e di barbietole da zucchero.

Più lontano, oltre il Volga e oltre il Caspio, sulle sponde del Mar d'Aral, si sono già iniziati i lavori dell'altra grande costruzione: il canale turkmeno, lungo più di 1000 Km., destinato ad unire l'Aral al Caspio e ad irrigare una vastissima zona sabbiosa: il deserto di Karakum. Cosicchè, dalle sponde del Dniepr a quelle del grande Amu-Daria, milioni di uomini sono impegnati in una colossale lotta per imprimere alle acque un corso nuovo, per strappare loro energie immense, per far loro dissetare terre da secoli aride o per aumentare la fertilità di terre periodicamente minacciate dalla siccità.

Opere gigantesche

Mentre quegli uomini sventrano la terra con le possenti escavatrici centinaia di officine sovietiche costruiscono turbine e motori, trasformatori ad altissima tensione e gru, pontoni e rimorchiatori, autocarri e apparecchi elettronici per il comando a distanza delle chiuse dei canali. Già sono stati elaborati i progetti delle navi che percorreranno i nuovi canali, navi che andranno dal Mar Nero al Mar Caspio, dal Mar Caspio al Mar Bianco, dal Nero al Mare del Nord, passando da Mosca e senza toccare un solo metro di sponda straniera!

Ventotto milioni di ettari di terra verranno irrigati grazie alle gigantesche opere che si stanno compiendo. Gli scienziati sovietici hanno calcolato che questa sola superficie, razionalmente coltivata, potrà abbondantemente assicurare viveri, vestiario e alloggio a cento milioni di persone. Chi oserà pensare che i sovietici abbiano proprio bisogno di andare a far guerra in casa d'altri per assicurarsi la vita?

Solo l'irrigazione delle terre fra il Mar d'Aral e il Caspio garantirà un raccolto annuo di cotone pari a una volta e mezza l'attuale raccolto di tutto l'Egitto.

Tutto il sistema di irrigazione quando sarà terminato, fra sei anni avrà una lunghezza complessiva superiore del 50% a quella del Volga, del Dniepr e dell'Amu-Daria presi insieme.

Si pensi quanta economia di tempo, di mezzi e di costo si potrà realizzare per trasportare il carbone, la nafta, il grano dal Donbass e da Baku nel cuore dell'Asia centrale e quanta economia per trasportare dall'Asia centrale all'Ucraina, a Mosca, a Ivanovo e negli Urali, il cotone, le frutta e la carne dell'Asia centrale!

Sulle terre che saranno irrigate, già stanno sorgendo grandi fasce boschive frangivento. Un milione e mezzo di ettari di terra è la superficie complessiva già occupata dalle fasce boschive. Altri undici milioni di ettari di fasce boschive si ergeranno, prima del 1960, contro la furia dei venti. Acqua e quiete degli elementi su decine e decine di milioni di ettari di steppa e di deserto!

Il grande faro del '17

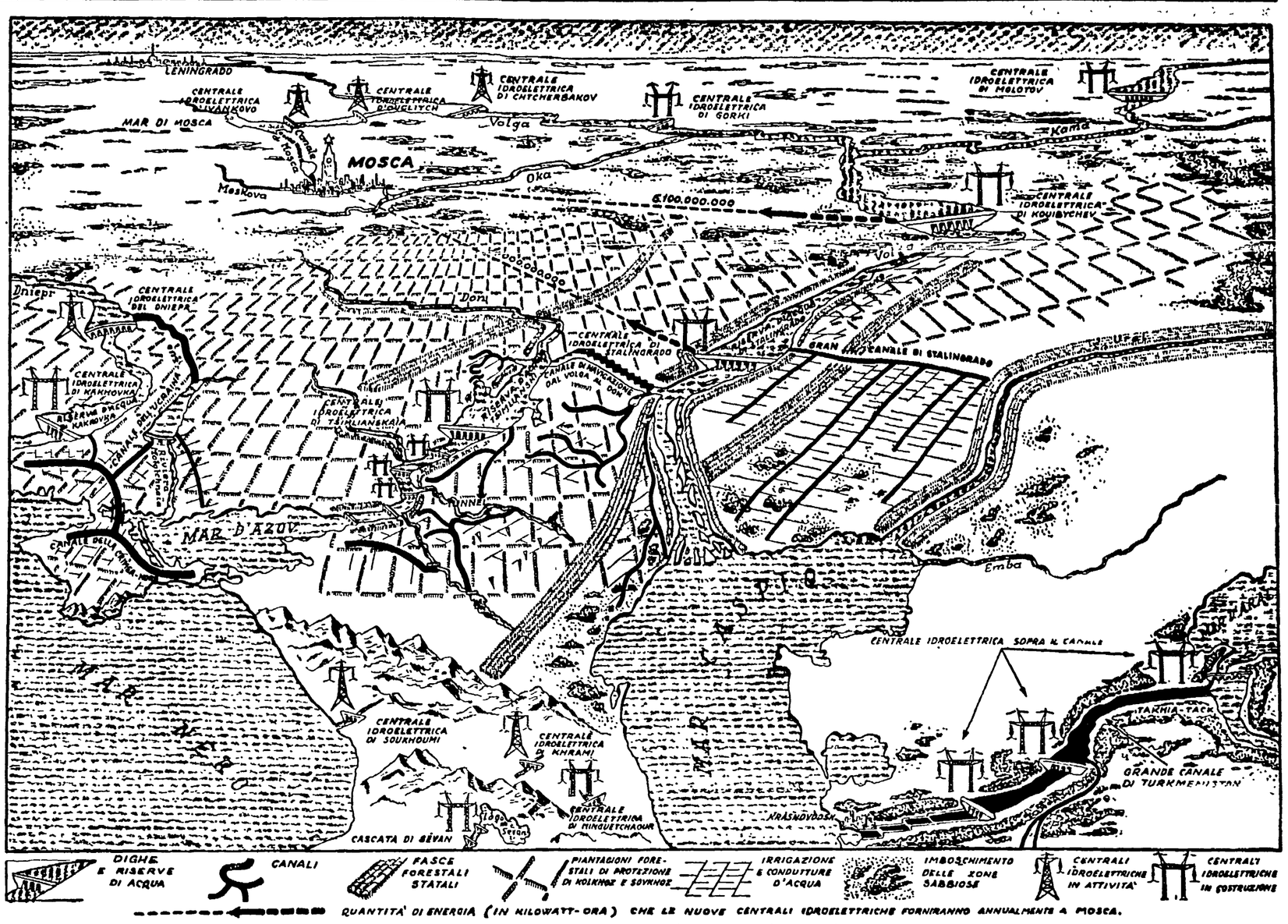
E nelle officine di Mosca e di Leningrado, dell'Ucraina e degli Urali, dell'Asia centrale e dello Estremo Oriente, nelle miniere di carbone del Donbass e in quelle del Kuzbas, nelle acciaierie del Dniepr e in quelle di Magnitogorsk, di Kuznietzk e di Leningrado, di Mosca e di Novosibirsk, la meccanizzazione dei lavori e la automatizzazione di interi reparti procedono rapidamente.

Tutto questo per dare ai popoli dell'URSS l'abbondanza dei prodotti, assicurando sempre a tutti un lavoro meno faticoso e meno lungo Ricevere dalla natura più energia da dare all'uomo, perche l'uomo impieghi le proprie energie a migliorare se stesso fisicamente e intellettualmente, accrescendo le proprie conoscenze e le proprie capacità. A questo scopo sono destinate le grandi costruzioni del comunismo. Appunto perchè il comunismo deve assicurare a tutti una vita feconda, sempre meno dura, più felice e bella.

Per questo splendono, in queste notti d'autunno i fari sul Volga e sul Don, sul Dniepr e sulle sponde dell'Amu-Daria. Essi costituiscono il riflesso luminoso del grande faro che i lavoratori russi, guidati da Lenin e da Stalin, accesero, per l'umanità intera, nell'Ottobre del 1917.

Per la pace s'accese il grande faro della rivoluzione socialista che mai nessuno riuscì a spegnere. Per la pace e per il comunismo rombano oggi i motori sulle grandi pianure, dal Dniepr al Mar d'Aral: gli uomini che hanno trasformato la società trasformano la natura perché la società possa ancora e sempre più progredire!

PAOLO ROBOTTI



Una pianta delle cinque immense opere del comunismo attualmente in via di realizzazione nell'Unione Sovietica. Per farsi un'idea della grandiosità dei lavori in corso basti considerare che il canale Aral-Caspio (nella pianta in basso, a destra) sarà lungo km. 1100, e cioè più della penisola italiana dalle Alpi alla punta calabra

Impiegare l'energia atomica per il benessere dell'umanità

Di fronte agli invasati appelli dei guerrafondai americani e della loro stampa — e ne abbiamo un esempio nel numero speciale della rivista Collier's — per un uso criminale della bomba atomica, stanno le precise tesi che i dirigenti del popolo sovietico hanno sempre sostenuto per l'uso pacifico della energia nucleare e per la messa al bando dell'arme di distruzione.

L'URSS ha proposto:

— Il 19 giugno 1946, la messa fuori legge della bomba atomica, l'arresto della produzione di atomiche e la distruzione delle riserve;

— Il 29 ottobre 1946, la riduzione degli armamenti, la interdizione e il controllo dell'impiego e della fabbricazione delle armi atomiche;

— Il 19 ottobre 1947 e il 20 marzo 1948, l'interdizione dell'arma atomica con un controllo internazionale nel quadro del Consiglio di sicurezza;

— Il 22 ottobre 1950, l'interdizione controllata delle armi atomiche, un patto di pace tra le cinque grandi potenze, la riduzione di un terzo degli armamenti delle cinque potenze.

Niente monopolio

Per quanto riguarda il monopolio, l'interdizione, il controllo e l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica i dirigenti sovietici si sono più volte e chiaramente espressi.

«Il possesso monopolizzato del segreto della bomba atomica rappresenta una minaccia, ma esistono almeno due rimedi a questo proposito: *a)* il possesso monopolizzato della bomba atomica non può durare a lungo; *b)* l'uso della bomba atomica sarà interdetto.

«In effetti, uno dei tipi di bombe atomiche è stato recentemente sperimentato nel nostro Paese. Esperimenti con bombe atomiche di differente calibro saranno effettuati anche in avvenire, conformemente al piano per la difesa del nostro Paese da un attacco del blocco aggressivo anglo - americano». (Stalin, intervista alla *Pravda*, 6 ottobre 1951)

Interdizione e controllo

«Il compito di tutti i popoli pacifici consiste nel proseguire costantemente una politica tendente a scongiurare la guerra e a salvaguardare la pace, a interdire la corsa agli armamenti, a ottenere la riduzione degli armamenti e l'interdizione della arme atomica e a far stabilire un controllo sull'esecuzione di questa interdizione, a contribuire alla conclusione di un patto di pace tra le cinque potenze». (Messaggio di Schvernik a Truman,6 agosto 1951).

«L'Unione Sovietica è favorevole all'interdizione dell'arme atomica e alla cessazione della produzione di tale arme. La Unione Sovietica è favorevole all'istituzione di un controllo internazionale nella rigorosa e coscienziosa attuazione della decisione di vietare l'arme atomica, di cessarne la produzione e di utilizzare le bombe atomiche già prodotte unicamente per scopi civili». (Stalin, 6 ottobre 1951).

Domanda: «Se le considera che le Nazioni Unite debbono controllare la bomba atomica, non pensa che esse debbano farlo per mezzo di ispezioni, e stabilendo un controllo su tutti gli istituti di ricerca e sulle imprese industriali che fabbrichino armamenti di tutti i tipi, nonchè sull'utilizzazione e sullo sviluppo pacifico dell'energia atomica?».

Risposta: «Certamente. Sulla base del principio dell'uguaglianza, nessuna eccezione deve essere fatta per l'URSS. L'URSS si deve sottomettere alle stesse regole d'ispezione e di controllo di qualsiasi altro Paese» (Dall'intervista di Stalin concessa a Elliot Roosevelt, 21 dicembre 1946)

Utilizzazione pacifica

«Lavori di costruzione di grande importanza sono stati intrapresi nell'URSS: stazioni idroelettriche, canali, strade, ecc. ai quali si accompagnano esplosioni provocate con l'aiuto dei più recenti mezzi tecnici» (Comunicato dell'agenzia *Tass* in seguito all'annuncio di una esplosione atomica nell'U.R.S.S., 25 sett. 1949).

«Noi utilizziamo l'energia atomica conformemente ai nostri piani economici, nel nostro interesse economico. Noi abbiamo messo l'energia atomica al servizio dei grandi compiti dell'edificazione pacifica; noi vogliamo servirci dell'energia atomica per far saltare le montagne, deviare i fiumi, irrigare i deserti, tracciare senza posa nuove arterie di vita dove raramente l'uomo ha messo piede». (Viscinski all'O.N.U., 10 nov. 1949).

MOSCA — Un gruppo di bambini di una scuola della capitale dell'U.R.S.S. assiste a una lezione di astronomia al Planetario di Mosca. Il potere sovietico, dedica una cura e una attenzione particolari alla educazione e al benessere dell'infanzia

L'Associazione Italia-URSS ai popoli dell'Unione Sovietica

In occasione dell'apertura del Mese dell'Amicizia italo-sovietica, la Associazione Italia-URSS ha diretto il seguente messaggio ai popoli dell'Unione Sovietica:

Aprendo il Mese dell'Amicizia italo-sovietica l'Associazione Italia-URSS a nome suo e delle organizzazioni culturali, sindacali, femminili, cooperativistiche, ricreative, le quali hanno aderito alle manifestazioni del Mese dell'Amicizia italo-sovietica, invia un fraterno e caloroso saluto ai popoli dell'Unione Sovietica.

Nel 34. anniversario della grande Rivoluzione d'Ottobre, l'Italia progressiva e democratica saluta i popoli dell'URSS che hanno scelto la via della pace e del progresso, la via della emancipazione e della liberazione di tutti gli oppressi, aprendo una nuova fase di sviluppo nella storia dell'umanità.

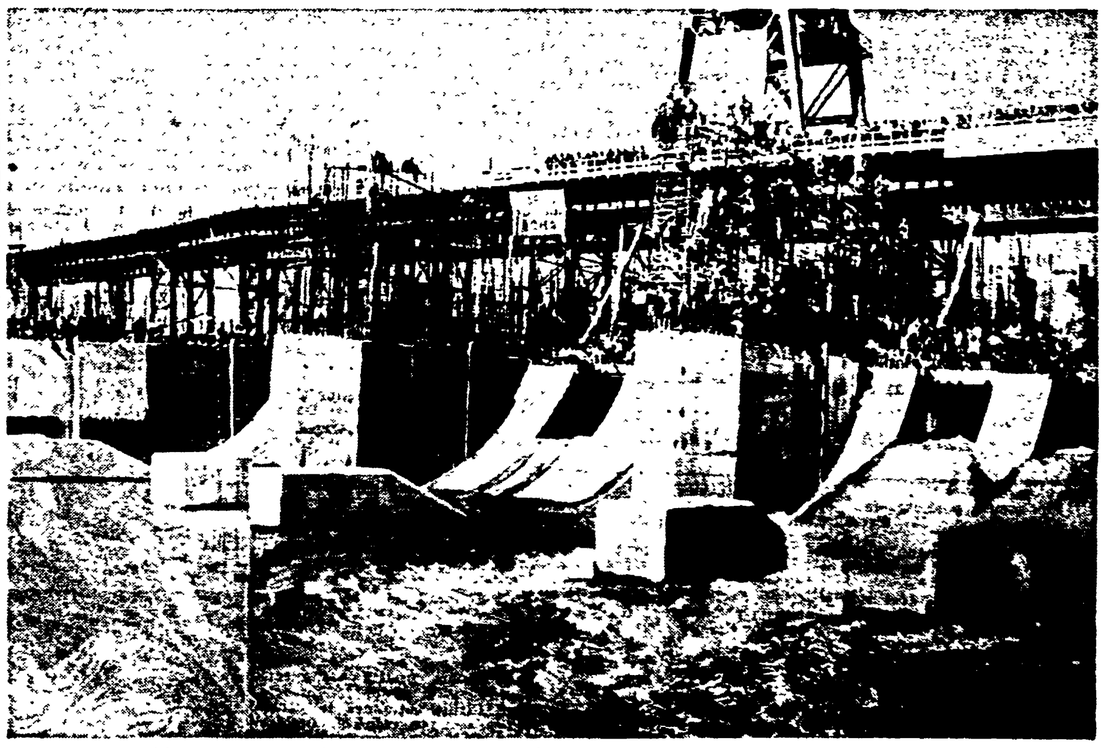
Gli italiani hanno particolari motivi di amicizia e di riconoscenza nei confronti dell'URSS. Sebbene il fascismo avesse trascinato il nostro Paese in una guerra antisovietica catastrofica per gli interessi dell'Italia, l'Unione Sovietica per prima ci ha teso la mano. Malgrado la partecipazione del nostro Paese ad alleanze politiche e militari evidentemente dirette contro l'URSS, la politica dell'Unione Sovietica è stata sempre favorevolmente disposta verso l'Italia. La recente nota agli ambasciatori di Francia, Inghilterra e degli Stati Uniti, nella quale l'URSS si è dichiarata pronta a rivedere il trattato nei confronti di una Italia disposta a seguire una politica di indipendenza e di pace, dimostra come la politica estera sovietica sia costantemente orientata verso il miglioramento dei rapporti fra i due Paesi e i due popoli e verso la conservazione della pace.

Nel Mese dell'Amicizia italo-sovietica l'Associazione Italia-URSS, insieme a tutte le organizzazioni culturali e di massa di orientamento democratico, si impegna, quindi, a ribattere e a confutare le menzogne lanciate contro l'Unione Sovietica e a dare inizio a una larga campagna nel Paese affinchè la revisione del trattato di pace e l'entrata dell'Italia all'ONU avvengano in uno spirito di comprensione e di collaborazione fra le Potenze; non debbano, cioè, essere utilizzate per trascinare l'Italia a partecipare a piani bellici di aggressione, ma per rafforzare la pace e assicurare reale parità e indipendenza al nostro Paese e rapporti realmente pacifici con tutti i Paesi, non ammettendo, perciò, sul territorio italiano, basi militari e forze armate di Stati stranieri.

Aprendo il Mese dell'Amicizia italo-sovietica l'Associazione Italia-URSS fa appello a tutti gli italiani affinchè esprimano un voto che dia loro modo di pronunciarsi sulle recenti proposte sovietiche di distensione e di pace, auspicando un incontro dei cinque Grandi e un patto fra le Nazioni che assicuri stabilmente la pace nel mondo.

Pace e amicizia con tutti i popoli!

Pace e amicizia tra l'Italia e l'URSS!



U.R.S.S. — Una visione della centrale idroelettrica di Tsimlianskaia capace di 160 000 Kw. lungo il canale Volga-Don di 101 chilometri con 13 chiuse, che comprende una rete d'irrigazione di 760 chilometri di canali interessanti 2.700.000 ettari Alla fine di settembre il Don ha lasciato il suo corso secolare per entrare nel suo nuovo letto, creato a Tsimlianskaia dai lavoratori sovietici